

« DANTE ALIGHIERI ».



U n nostro articolo col titolo « Necessità della flotta italiana nel confronto con le forze navali straniere », apparso il 2 agosto scorso su di un giornale della capitale, ha provocato al nostro indirizzo molteplici domande sulla costituzione al presente della flotta d'Italia. Di buon grado cercheremo di soddisfare i desideri espressi, il meglio possibile in relazione ai modesti mezzi di cui disponiamo, data la nostra lontananza da un centro militare marittimo, dove si possono avere più agevolmente gli elementi del caso e controllarli; ma ad ogni modo riteniamo che non incorreremo in dimenticanze ed inesattezze.

Prima d'iniziare la rassegna, per la quale cercheremo di essere il più concisi che ci sarà possibile, premetteremo qualche considerazione.

La distesa di costa dell'Italia in Eupopa bagnata dal Mediterraneo (6341 kilom. di cui 2312 kilom. 8 spettano alla parte continentale e peninsulare e 3128 kilom. 2 alle isole) è assai rilevante e sproporzionata rispetto a quella delle altre nazioni che l'internum mare lambisce; da ciò consegue impellente la necessità, anche in seguito ai recenti avvenimenti ed alla posizione acquistata di grande Potenza, di un razionale e forte sviluppo delle nostre forze navali, non solo in riguardo al numero delle unità, ma pure per quanto si riferisce alle qualità in fatto di offesa e difesa di ognuna di esse, e ciò per il noto assioma che per vincere non basta la superiorità del numero, ma che bisogna possedere la superiorità unitaria.

Non pochi sono gli articoli che recentemente abbiamo pubblicato su vari periodici giornalieri e mensili e tutti col patriottico scopo di maggiormente inculcare nel pubblico la necessità di rafforzarsi sul mare, mediante il quale tutte le nazioni mondiali vengono a contatto commerciale ed eventualmente guerresco, elemento su cui si risolvono i più gravi interessi e pure il presente scritto tende allo scopo su indicato; per cui speriamo che faccia breccia.

E' nostro convincimento, affinché le nostre future unità da battaglia sieno le più perfette in relazione ai rapidi progressi dell'industria e tali da resistere ai tempi il più a lungo possibile, che sia d'uopo adottare su di esse decisamente e risolutamente il cannone da 381 mm. (15 p) di 40 calibri, che lanci un proietto di

750 kilg. con una velocità iniziale di m.s. 700, per ottenere non solo un'energia più che sufficiente alle più grandi distanze di combattimento, ma pur anche una maggior durata dell'arma, fatto che ora s'impone assolutamente, ed una forte capacità esplosiva del proietto.

Attualmente si possono avere cannoni Krupp da 380 mm. di 40 calibri di lunghezza, che lanciano un proietto di kilg. 750 con una velocità iniziale di m.s. 845 (che noi vorremmo ridotta solamente a m.s. 700 a vantaggio della durata specialmente e pur della lunghezza del pezzo) ed aventi l'energia iniziale di dinamodi 27,314, perforanti alla bocca mm. 1157 di acciaio, bocche a fuoco che pesano solamente kilog. 72.870 quindi appena 5 tonn. circa in più dei pezzi da 305/50 calibri Armstrong e tonn. 8,770 dei 305/46 calibri Armstrong adottati sulle nostre recenti navi di 1ª classe.

Anche Schneider ha progettato cannoni da 381/40 calibri che lanciano un proietto di kilg. 885, contenente kilg. 40 circa di tritolo, con una velocità iniziale di m.s. 700, che pesano solamente circa tonn. 62.5 (5 tonn. meno dei 305/50 calibri e 2 tonn. meno dei nostri 305/46 calibri) e con una vita oltre i 200 colpi. In altro scritto ci eravamo limitati alla proposta del cannone Armstrong da 356/42 o 45 calibri (14 p), ma ora, avuto riguardo al suo forte peso di tonn. 87.4 e pur alla sua cerchiatura a nastro, non scevra d'inconvenienti, di buon grado ci associamo ai propugnatori del 380 mm. Krupp o 381 Schneider a cerchioni massicci.

Ripetiamo anche in questo modesto scritto quanto accennammo nei precedenti, ossia che lo spessore della corazzatura alle parti vitali delle unità da battaglia debba aumentarsi sentitamente sacrificando, per ragioni di spostamento, la protezione delle murate al di sopra di esse. Le grossezze nelle zone su indicate di 25 cm. 22 cm. sono, a nostro parere, assolutamente insufficienti.

Vorremmo altresì che si iniziasse l'applicazione, per ora almeno sulle nostre navi minori, dei motori a combustione interna ad olio pesante (Diesel), che noi vagheggiamo fino dal 1910, giusta quanto ebbero già a scrivere; motori che al presente vediamo, con nostra soddisfazione, sistemati con ottimi risultati ed ingenti vantaggi economici e di altra natura, su navi del commercio ed ultimamente sulla *Selandia*, piroscalo di un dislocamento, a

## QUALE È E QUALE SARÀ NEGLI ANNI PROSSIMI —

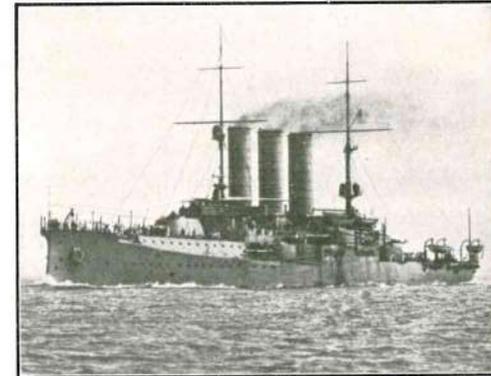
completo carico, di tonn. 9800, il quale ha due macchine tipo Diesel ognuna di 1250 cavalli asse, che imprimono alla nave una velocità oraria di miglia 11.

Presso le altre nazioni e specialmente in Germania l'adozione dei motori Diesel ha fatto grandi passi, mentre nella nostra marina militare si va a rilento. Se mal non ci apponiamo l'adozione di tali apparati è ancor limitata ai sommergibili, ad un rimorchiatore di uso locale e pare a una torpediniera costiera ora in costruzione (notizia di giornale).

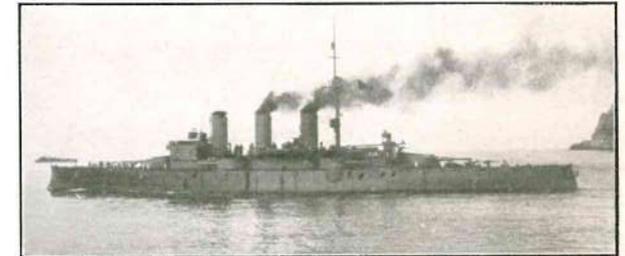
Premessi questi brevi accenni o considerazioni, che non sembrano fuori di luogo perchè intesi ad illuminare però molto fugacemente i lettori incompetenti sui vertiginosi progressi dell'industria, per quanto ha tratto ai congegni bellici e relativi macchinari, passeremo alla rassegna delle unità della flotta italiana, limitandoci a quelle di combattimento e (1) all'occasione sarebbero impie-

120/50 calibri, 12 cannoni Armstrong da 76/40 calibri, 2 cannoni Schneider da 76/17 calibri, 2 da 47H/40 calibri, 2 mitragliere, 3 lanciasiluri subacquei da 45. Massimo spessore di corazza K. C. alla cintura 25 cm. Velocità oraria massima 24 miglia.

Roma, Napoli, Regina Elena, Vittorio Emanuele. Di tonnellate 12.900 circa di spostamento, armate con 2 cannoni Armstrong da 305/40 calibri, 12 cannoni Armstrong da 203/45 calibri, 24 cannoni Armstrong da 76/40 calibri, 2 cannoni da 75/12 calibri, 2 can-



« VITTORIO EMANUELE ».



« AMALFI ».

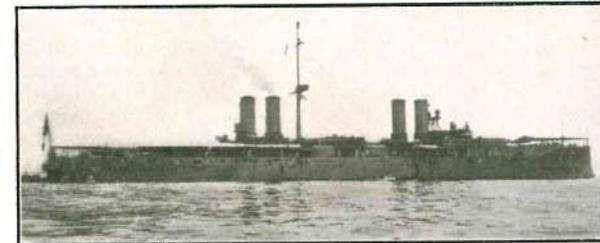
noni da 47/40 calibri, 2 mitragliere, 2 lanciasiluri subacquei da 45. Massimo spessore di corazza K. C. alla cintura 25 cm. Velocità massima oraria 21 miglia 5.

Pisa, Amalfi. Di tonn. 10.600 circa di spostamento, armate con 4 cannoni Vickers da 254/45 calibri, 8 cannoni Vickers da 190/45 calibri, 16 can-

noni Vickers da 76/56 calibri, 2 cannoni da 75/12 calibri, 2 da 47H/40 calibri, 2 mitragliere, 3 lanciasiluri subacquei da 45. Massimo spessore di corazza K. C. alla cintura 20 cm. Velocità oraria massima 23 miglia.



« REGINA MARGHERITA ».



« SAN GIORGIO ».

gate ad azioni essenzialmente belliche, cioè alle corazzate, agli incrociatori corazzati, agli esploratori, alle affondamine ed alle siluranti, comprendendo in queste ultime le torpediniere, le cacciatorpediniere ed i sommergibili lasciando, per ovvie ragioni, nel dimenticatoio le navi di poco valore bellico, le sussidiarie e di uso locale, pur esse necessarie, anzi indispensabili, però non suscettibili di figurare fra le unità destinate a combattere.

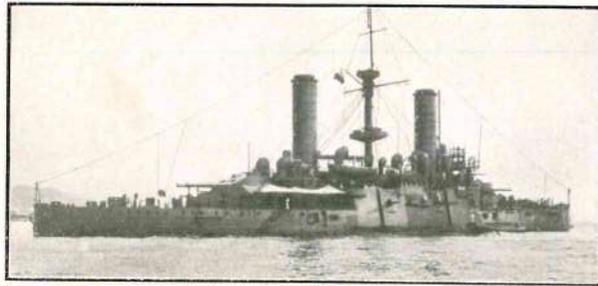
NAVI DA BATTAGLIA DI 1ª CLASSE.

Dante Alighieri. Di tonn. 19.300 circa di spostamento, armata di 12 cannoni Armstrong da 305/46 calibri, 20 cannoni Armstrong da

San Giorgio. Tutto come le precedenti, solamente i cannoni sono Armstrong anzichè Vickers, la *San Giorgio* poi ha 18 cannoni Armstrong da 76/40 calibri e la *San Marco* 20 anzichè come la *Pisa* e l'*Amalfi* 16. La velocità massima delle due navi è leggermente superiore di qualche decimo delle due gemelle *Pisa* e *Amalfi*.

Benedetto Brin, Regina Margherita. Di tonn. 13.500 circa di spostamento, armate con 4 cannoni Armstrong da 305/40 calibri, 4 cannoni

Armstrong da 203/45 calibri, 12 cannoni Armstrong da 152/40 calibri, 20 cannoni Armstrong da 76/40 calibri, 2 cannoni da 75/12 calibri, 2 can-



« EMANUELE FILIBERTO ».

noni H da 47/40 calibri, 2 mitragliere, 4 lanciasiluri da 45 subacquei. Massimo spessore di corazzatura H alla cintura 20 c.m. Velocità oraria massima 18 miglia.

*Ammiraglio di Saint Bon, Emanuele Filiberto.* Di tonn. 9800 circa di spostamento, armate con 4 cannoni Armstrong da 254/40 calibri, 8 cannoni Armstrong da 152/40 calibri, 8 cannoni Armstrong da 120/40 calibri, 6 cannoni Armstrong da 76/40 calibri; (*Emanuele Filiberto*) 8 cannoni Nordenfeld da 57/43 calibri (*Saint Bon*), 1 cannone da 75/12 calibri, 6 cannoni H da 47/40 calibri; (*Emanuele Filiberto*), 2 cannoni H da 37/25 calibri, 1 mitragliera, 4 lanciasiluri sopracquei. Massimo spessore di corazzatura H alla cintura 25 c.m. Velocità oraria massima 17 miglia.

*Sardegna, Re Umberto, Sicilia.* Di tonn. 13.850 circa di spostamento, armate con 4 cannoni Armstrong da 343/30 calibri, 8 cannoni Armstrong da 152/40 calibri, 16 cannoni Armstrong da 120/40 calibri, 2 cannoni da 75/12 calibri, 16 cannoni Nordenfeld da 57/43 calibri, 4 cannoni da 37H/25 calibri, 2 mitragliere.

La *Sicilia* ha soli 12 cannoni da 120/40 calibri, 4 cannoni Armstrong da 76/40 calibri, soli 14 cannoni N da 57/43 calibri, porta 2 cannoni H da 47/40 calibri, 5 lanciasiluri sopracquei. Massimo spessore di corazzatura di ferro acciaioso alla cintura e superiormente di c.m. 15. Velocità massima 17 miglia.

Navi già abbastanza antiquate e non più all'



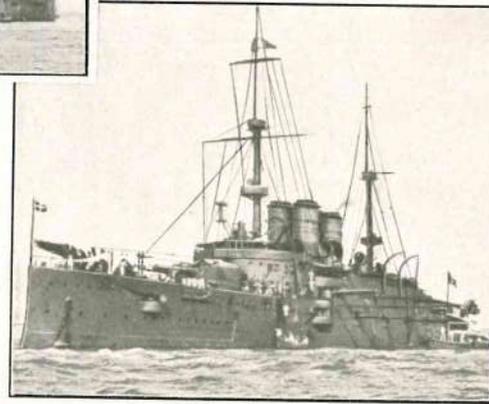
« CARLO ALBERTO ».

*Dandolo.* Di spostamento di tonn. 12.300 circa armato con 4 cannoni Armstrong da 254.40 calibri, 7 cannoni Armstrong da 152/40 calibri, 5 cannoni Armstrong da 120/40 calibri, 16 cannoni Nordenfeld da 57/43 calibri, 2 cannoni da 37 H/25 calibri, 4 lanciasiluri sopracquei. Massima grossezza di ferro acciaioso alla cintura

e per 46 m 55 c.m. Velocità massima 15 miglia orarie.

Al presente quindi l'Italia ha 17 navi da battaglia di 1ª classe che in complesso portano le seguenti armi:

Cannoni da 343, 305, 254, 203, 190, 152 . . . . .	N. 227
Cannoni da 120, 76, 75, 57, 47, 37 M <sup>re</sup> . . . . .	N. 501
Lanciasiluri subacquei . . . . .	» 31
Lanciasiluri sopracquei . . . . .	» 27



« RE UMBERTO ».

*Giulio Cesare, Conte di Cavour, Leonardo da Vinci.* Si trovano in allestimento avanzato 3 navi da battaglia di 1ª classe che sarebbero la *Giulio Cesare*, la *Conte di Cavour* e la *Leonardo da Vinci* dello spostamento di circa tonn. 23.000 e saranno armate di 13 cannoni da 305/46 calibri, di 18 cannoni da 120/50 calibri la prima di Armstrong le due altre di Vickers, di 14 cannoni da 196/50 calibri come precedentemente, di due cannoni da 75/17 calibri, di due mitragliere. Avranno tre lanciasiluri subacquei. Massima grossezza di corazzatura K. C. alla cintura cm. 25. Velocità presunta dalle 22 alle 23 miglia.

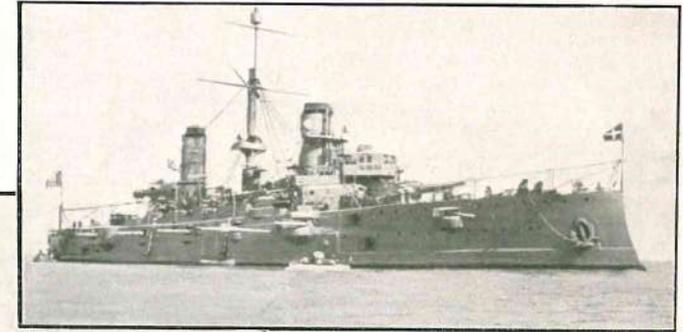
*Duilio, Doria.* Si hanno inoltre in costruzione 2 navi di 1ª classe la *Duilio* e la *Doria* uguali alle precedenti e con armamento principale pure pari, nel secondario invece si avranno i 152/50 anziché i 120/50 calibri, ma non si sa ancora in qual numero; si ritiene non più di 8. Talchè nel 1915, ossia quando si avranno pronte le 5 navi suindicate, la nostra flotta avrà in più le seguenti armi:

Lanciasiluri subacquei . . . . .	N. 15
Cannoni da 305, 152 . . . . .	» 81
Cannoni da 120, 76, 75, 74 M <sup>re</sup> . . . . .	» 154

NAVI DA BATTAGLIA DI 2ª CLASSE.

*Carlo Alberto, Vettor Pisani.* Di spostamento di circa tonn. 6500, armate di 12 cannoni Armstrong da 152/40 calibri, da 6 cannoni Armstrong da 120.40 calibri, da 1 da 75/12 calibri, da 14 Nordenfeld da 57/43 calibri, da 2 da 37H/25 calibri, da una mitragliera. Lanciasiluri sopracquei 4. Massimo spessore di corazzatura H alla cintura 15 c.m. Velocità oraria massima

corazzatura H alla cintura 10 cm. Velocità oraria massima 16 mg. (Nave da non poter prendere parte a combattimenti di squadre per cui non si mettono



« FRANCESCO FERRUCCIO ».

a computo le sue armi. Essa può ancora rendere servizi alle colonie).

NAVI DA BATTAGLIA DI 4ª CLASSE (ESPLORATORI, AFFONDAMINE).

Non si mettono a calcolo le navi antiquate *Bausan, Etna* anche perchè destinate ad altri usi e non ad operazioni belliche.

*Quarto, Marsala, Nino Bixio.* Di tonn. 3250 circa di spostamento, armate da 6 cannoni Armstrong da 120/50

19 miglia. (Di mediocre potenza in un combattimento di squadra).

*Francesco Ferruccio, Giuseppe Garibaldi, Varese.* Di spostamento di circa tonn. 7350, armate di un cannone Armstrong da 254/40 calibri, da 2 cannoni Armstrong da 203/45 calibri, da 14 cannoni Armstrong da 152/40 calibri, da 10 cannoni Armstrong da 76/40 calibri, da una mitragliera. Lanciasiluri sopracquei 4. Massimo spessore di corazzatura H alla cintura cm. 15. Velocità oraria massima 19 miglia.

Le 5 navi da battaglia di 2ª cl. hanno in complesso le seguenti armi:

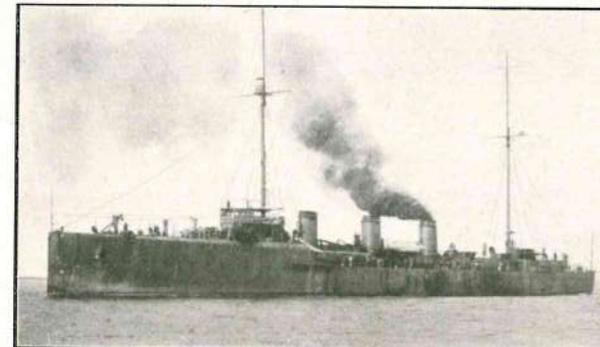
Lanciasiluri sopracquei, N. 20
Cannoni da 254, 203, 152, N. 75
Cannoni da 120, 76, 75, 57, 47, 37 M <sup>re</sup> , N. 105

NAVI DA BATTAGLIA DI 3ª CLASSE.

*Marco Polo.* Di tonn. 4600 circa di spostamento, armato da sei cannoni Armstrong da 152/40 calibri, da 4 cannoni Armstrong da 120/40 calibri, da un cannone da 75/12 calibri, da 6 cannoni Nordenfeld da 57/43 calibri, da 2 cannoni H da 37/25 calibri, da una mitragliera, 4 lanciasiluri sopracquei. Massima grossezza di

calibri, da 6 cannoni Armstrong da 76, da una mitragliera, 2 lanciasiluri da 45 sopracquei. Hanno sistemazione speciale per torpedini da blocco. Velocità massima 28 mg. 5. In complesso dette unità dispongono... delle seguenti armi:

Lanciasiluri sopracquei . . . . .	N. 6
Cannoni da 120 A/50 calibri . . . . .	» 18
Cannoni da 76 A/50 calibri . . . . .	» 18
Mitragliera . . . . .	» 3



« QUARTO ».

NAVI DA BATTAGLIA DI 5ª CL.

Sarebbero il *Piemonte*, la *Calabria*, l'*Etruria*, la *Liguria*, la *Lombardia* e l'*Elba* che sono navi antiquate atte solamente per il servizio coloniale e da non tenersi a calcolo per il combattimento; sol dell'*Elba* parlerebbero perchè essendo munita di pallone frenato può riuscir utile in taluni servizi guerreschi di scoperta.

*Elba.* Di spostamento di tonn. 2750 circa, armata da 6 cannoni Armstrong da 120/40 calibri, da 4 cannoni Nordenfeld da 57/43 calibri, da 2 cannoni da 37H/25 calibri, da una mitragliera. Munita di pallone frenato, 2 lanciasiluri sopracquei. Velocità oraria massima 16.

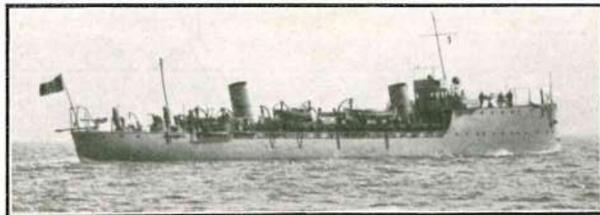
NAVI DA BATTAGLIA DI 6ª CLASSE.

Le navi da battaglia di 6ª classe sono le seguenti:

*Montebello, Goito, Tripoli, Partenope, Minerva, Iride, Aretusa, Urania, Caprera, Agordat, Coatit.*

L'*Agordat* ed il *Coatit* sono due esploratori, mentre la *Tripoli*, la *Goito*, la *Partenope* e la *Minerva* navi affondamine. Le altre hanno poca importanza nella vera guerra per cui non si descrivono nemmeno fugacemente.

*Agordat, Coatit.* Di tonn. 1313 circa di spostamento, armate con 12 cannoni Armstrong, da 76/40 cal., 2 lanciasiluri sopraccuati da 45. Velocità oraria mass. 22 miglia.

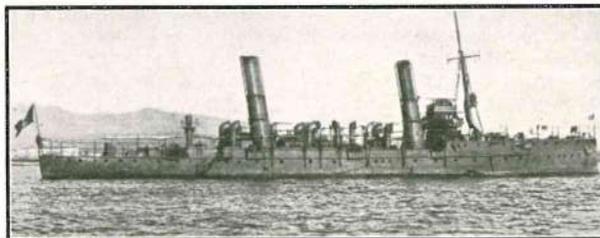


« PARTENOPE ».

*Tripoli, Partenope, Minerva, Goito.* Di tonn. 850 circa di spostamento, armate da due cannoni Armstrong da 76/40 calibri, da 4 cannoni Nordenfeld da 57/43 calibri. Possono imbarcare circa num. 60 torpedini da blocco con leggere differenze da una nave all'altra. Velocità oraria massima 18 miglia.

NAVIGLIO SILURANTE.

*Cacciatorpediniere.* Le cacciatorpediniere in valore sono attualmente in numero di 31 includendo talune non ancora completamente pronte all'azione: *Indomito, Impavido, Intrepido, Ardito, Impetuoso, Ardente, Irrequieto, Audace, Insidioso, Animoso, Fulmine, Lampo, Dardo, Euro, Strale, Ostro, Nembo, Aquilone, Borea, Espero, Turbine, Zeffiro,*



« AGORDAT ».

*Artigliere, Bersagliere, Granatiere, Lanciere, Fuciliere, Alpino, Corazziere, Garibaldino.* Cannoni 120A, 40c, 10; cannoni 76A, 40c, 83, cannoni 57N, 43c.

*Torpediniere di alto mare.* Le torpediniere di alto mare in valore sono 28 delle quali 4 di 205 tonn. di dislocamento (*Orfeo, Orione, Orsa, Olimpia*), 6 di 208 tonn. (*Calipso, Climene, Pegaso, l'allade, Perseo, Procione*), 6 di 210 tonn. (*Sirio, Sagittario, Spica, Scorpione, Serpente, Saffo*) e 12 di 217 tonn. (*Clio, Centauro, Canopo, Alcione, Ardea, Albatros, Airone, Astore, Arpia, Cassiopea, Cigno, Calliope*) tutte armate di tre cannoni da 47H/40 calibri e tre di lanciasiluri da 45 c.m. La loro velocità massima è di circa 25 miglia.

*Torpediniere di 1ª classe.* Sono ridotte a ben poche: *Condore, Gabbiano, Pellicano* dal dislocamento rispettivamente di tonn. 136, 162, 152 con 2, 3 e 2 lanciasiluri, con due cannoni da

47H/40c. Di limitata velocità, circa 20 mg. orarie. Non possono prestare efficaci servizi di guerra.

*Torpediniere costiere.* Sono in numero di 38 numerate progressivamente dal numero 1 al numero 38, le prime 18 colla caratteristica P. N. (Pattison Napoli), le successive 12 con la caratteristica O. S. (Odero Sestri) e le ultime 8 con la caratteristica A. S. (Ansaldo Sestri). Hanno tutte un dislocamento di circa tonn. 130, una velocità massima dalle 32 alle 34 miglia e sono armate da un cannone da  $\frac{57N}{43c}$  e da siluri da 45 cm. Tutte a naftetine.

Vi sono in costruzione due torpediniere dello stesso tipo e collo stesso armamento, una a Spezia con motore misto e l'altra con motore a combustione interna. In totale si avranno prossimamente 40 torpediniere costiere.

Non facciamo cenno alle vecchie Schichau e Tornicroff, ormai in via di radiazione.

*Sottomarino e sommergibili.* Per ragioni inerenti a vigenti disposizioni e di opportunità non si daranno pel sottomarino e pei sommergibili che quei dettagli di indole generale che trovansi nei libri, nei manuali, nelle tabelle delle Ditte costruttrici. Noi che ebbero campo di seguirne le esercitazioni, di utilizzarli nelle

manovre annuali ed in molteplici altre circostanze, diremo che essi si comportarono sempre bene e che mai diedero luogo ad inconvenienti: che sono armi assai insidiose e pericolosissime per le navi avversarie e

molto efficaci per la difesa costiera e in un avvenire prossimo anche per l'offesa al largo. Lo sviluppo dei sommergibili segue una curva ad ordinate crescenti.

*Delfino.* La nostra marina militare possiede un solo sottomarino, il *Delfino*, del dislocamento di tonn.  $\frac{102.7}{112.3}$  Emersione con motori a scoppio (benzina), di velocità massima miglia 7.5, con un'autonomia di circa miglia 180 alla velocità indicata e di 18 miglia circa alla velocità massima, in immersione di miglia 5.3 e 32 alla velocità di 4 miglia, munito di un lanciasiluri e di 3 siluri, ed i seguenti sommergibili:

*Glauco, Squalo, Narvalo, Otaria, Tricheco, Foca.* I primi cinque del dislocamento di tonnellate  $\frac{160.5 - E}{243.5 - I}$  e l'ultima di tonn.  $\frac{187}{304}$  tutti con motori per la navigazione alla superficie a scoppio a benzina che loro imprimono la velo-

cità massima in media di 13 miglia orarie, alla *Foca* alquanto minore, 12 mig. 8, e colla seguente autonomia approssimata: *Glauco, Squalo, Narvalo* di circa 400 mig. a 9 miglia; *Otaria*



CACCIATORPEDINIERE « DARDO ».

di circa 240 miglia a miglia 10.5; *Foca* circa 800 miglia a miglia 8. La massima velocità in immersione si aggira per i primi tre intorno alle 6 miglia, 5; per l'*Otaria* e il *Tricheco* alle 5,5, per la *Foca* alle 6 miglia con un'autonomia alla massima velocità di rispettivamente circa miglia 13, 13, 13, 16, 25, 13 ed a 4 miglia di circa 45 miglia per tutti (Dati molto probabili ma non garantiti). Il numero dei lanciasiluri è rispettivamente di 3



TORPEDINIERA D'ALTO MARE « ALCIONE ».

per il solo *Glauco* e di 2 per tutti gli altri cinque per siluri A  $\frac{68}{450}$ .

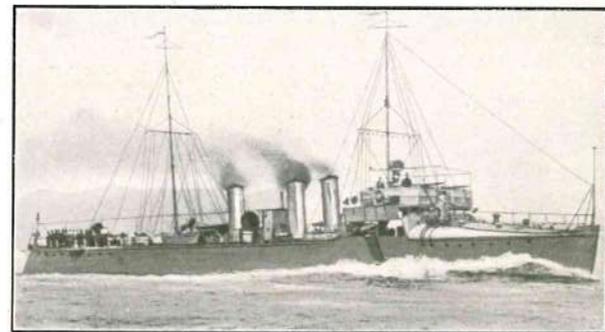
*Verella, Medusa, Fantina, Fisalia, Argo, Salpa, Zoa, Falce.* Si hanno poi gli otto sommergibili tipo Laurenti della Fiat San Giorgio (tipo 23 a 2 elici) segnati in margine di circa tonn.  $\frac{247}{303}$  E I

con motori per la navigazione alla superficie a combustione interna e naftetine. Velocità in emersione dalle 13 alle 14 miglia con un'autonomia di circa 1200 miglia a 8 miglia di velocità, velocità in immersione circa miglia 8 con un raggio d'azione a tale andatura di miglia 16 circa e 60 miglia circa a 4 nodi. Portano 2 lanciasiluri per siluri A  $\frac{95}{450}$ .

*Nautilus, Nereide.* Si trovano in costruzione a Venezia 2 sommergibili tipo Bernardi il cui nome è segnato in margine di tonn.  $\frac{244}{386}$  E I con

motori a combustione interna e naftetine. Si presume che la velocità massima in emersione sarà dalle 13 alle 14 miglia con un raggio d'azione a 8 miglia di circa 1400 miglia ed immersione di 8 miglia circa con un'autonomia a detta velocità di miglia 16 circa e di 90 miglia circa a 4 miglia di andatura. Sono armati di 3 lanciasiluri per siluri A  $\frac{95}{450}$ .

*Galileo Ferraris, Giacinto Pullino.* Alla Spezia vi sono in costruzione due sommer-

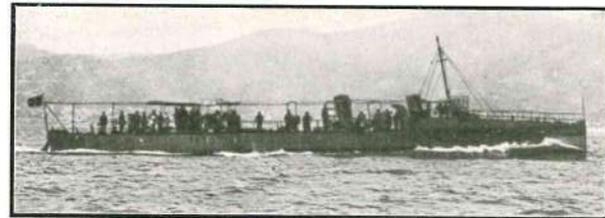


« LANCIERE ».

gibili tipo Cavallini di circa 400 tonn. di spostamento in emersione. Da taluni manuali (*Taschenbuch der Kriegsflootten e The Naval Annual*) sembrerebbe che dette siluranti sarebbero dotate di una velocità di 14 miglia in emersione, 19 in immersione e di un raggio d'azione di 1200 miglia; 6 lanciasiluri, 2 a prua 4 a poppa.

*Atropo.* In un cantiere tedesco venne costruito il sommergibile *Atropo* di 330 tonn. di dislocamento in emersione e di velocità alla superficie da 13 a 14 mg. E' in via di collaudo né si possono precisare altri dati.

In totale nella primavera del prossimo 1913



TORPEDINIERA COSTIERA A. S.

avremo 1 sottomarino (silurante antiquata e di poco conto) e 19 sommergibili con circa 49 lanciasiluri, numero esiguo in relazione alla distesa della nostra costa.

La Gran Bretagna, che in principio si è mostrata restia all'adozione di tali insidiosi congegni di guerra, ha ora molti sommergibili fra i quali un tipo (l'E. 5)  $\frac{800}{1000}$  E I tonn. di dislocamento con raggio d'azione di 4000 circa miglia in emersione. Detto sommergibile può restare in immersione 48 ore ed ha la velocità in emer-

sione di 20 miglia orarie. Ha radio-telegrafia e 2 cannoni a scomparsa da 76.

Riassumendo si ha che la nostra flotta, diremo di combattimento, di offesa, alla primavera del 1913 quindi approssimamente e pressochè attualmente sarà composta: di 17 corazzate di linea delle quali tre (*Sardegna, Re Umberto, Sicilia*) abbastanza antiquate non armate modernamente e pochissimo protette, ed altre tre (*Saint Bon, Emanuele Filiberto, Dandolo*) di scarsa velocità e mediocre armamento.

Di 5 incrociatori corazzati, tre in discrete condizioni, due (*Carlo Alberto, Vettor Pisani*) antiquati.

In complesso con le seguenti armi:

Lanciasiluri A 45 { sopraquei . . . N. 47  
subaquei . . . » 31  
Cannoni da 343, 305, 254, 203, 190, 152 » 302  
» » 120, 76, 57, 47, 7.5, 37 Mre » 605  
con un complessivo spostamento di tonn. 248.800.

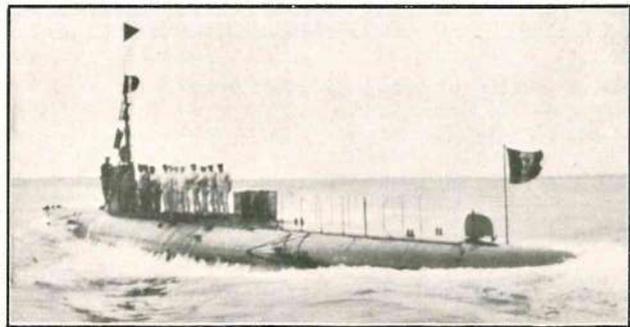
Successivamente le nostre navi di linea saranno aumentate e nel 1915 la nostra flotta giungerà a 22 navi di 1ª classe e 5 di 2ª classe in complesso di tonn. 363.800 ed armate come segue:

Lanciasiluri { sopraquei . . . N. 47  
subaquei . . . » 46  
Cannoni da 343, 305, 254, 203, 190, 152 » 383  
» » 120, 76, 75, 57, 47, 37, Mre » 759

Cinque solamente sono le navi esploratrici della nostra flotta, due delle quali l'*Agordat* e il *Coatit* non più all'altezza dei tempi e del loro compito in guerra. In relazione alla lunga distesa della nostra costa, che in principio abbiamo precisato, ed avuto riguardo alle navi di linea poco numerose, il bisogno di unità velocissime e che possano tenere il mare in qualsiasi circostanza ed assicurare il contatto col nemico s'impone. E' d'uopo rammentare che l'ammiraglio Jurien de la Gravière disse che gli ateniesi avevano galere rapide che servivano da esploratori e che la guerra cambia i suoi metodi ma mai i suoi principi; si provveda a tempo debito, quindi.

Come abbiamo già detto, l'*Elba* per la sistemazione che ha del pallone frenato l'abbiamo compresa fra le unità della flotta operante, ma sarebbe conveniente che altre navi velocissime fossero fornite di tale sistemazione tanto utile per la scoperta in genere e per quella dei sommergibili ed ostruzioni di torpedini occasionalmente.

Le navi affondamine, oltre le tre esploratrici ed eventualmente a f o n d a m i n e *Quarto, Marsala, Nino Bixio*, sono quattro, a nostro parere non abbastanza veloci,



IL SOMMERGIBILE « GLAUCO ».

giacchè noi riteniamo che tutte le unità di guerra di ausilio per operazioni belliche alle navi di linea non debbano in qualsiasi occasione riuscire d'impaccio a quest'ultime, causare ritardi nella esecuzione di missioni, ed esser in condizioni da sfuggire al nemico.

In complesso il tonnellaggio delle navi esploratrici (navi da battaglia di 4ª, 5ª e 6ª classe) è di tonn. 18.526 e l'armamento è il seguente: Lanciasiluri sopraquei . . . N. 12  
Cannoni da 120, 76, 57, 37, Mre . . . » 100

Il tonnellaggio e le armi del naviglio silurante sono le seguenti:

Spostamento in tonn. 24720 + 4.6295 = 29349  
Lanciasiluri . . . 222? + 38? = 260  
Cannoni da 120, 76, 57, 47, 37. . . N. 280

Il dislocamento complessivo delle navi prese in esame è di tonn. 411.675 e le loro armi sono in tonnellate:

Lanciasiluri { sopraquei . . . N. 281  
subaquei . . . » 84  
Cannoni da 343, 305, 254, 203, 190, 152 » 383  
» » 120, 76, 75, 57, 47, 37, Mre » 859

Colla maggior esattezza che ci fu possibile abbiamo compiuto l'assunto che ci eravamo imposto, quello cioè di presentare ai nostri benévoli lettori la situazione della nostra flotta quale è e quale sarà negli anni prossimi. Il quadro non è per ora sufficientemente confortante ed in relazione, come già si disse, colla configurazione del nostro Paese, colla lunga distesa della sua costa e colla posizione che esso ha conquistato nell'areopago delle Nazioni e specialmente dopo il concentramento in Mediterraneo delle unità maggiori della flotta della nostra vicina di occidente per far prevalere la pretesa che l'*internum* mare è lago francese; pretesa che aumenta i nostri oneri, tanto più se si tien presente che in una conflagrazione mediterranea l'urto maggiore e i danni più gravi toccherebbero all'Italia, la più esposta agli insulti del nemico, mentre la nostra alleata Austria avrebbe poco a temere per la sua costa.

E' d'uopo ricordarsi che esser forti sul mare significa esser ricchi, rispettati e temuti in tutto il mondo, per cui ripeteremo sempre che urge provvedere ed al più presto ed in modo che al 1920, come scrivemmo nel nostro articolo citato all'inizio di questo modestissimo ma faticoso lavoro col titolo « Necessità della flotta italiana nel confronto con le forze navali straniere », almeno si possa raggiungere il coefficiente 0.40 rispetto alla potenzialità navale della Germania rappresentata dall'unità.

Genova, 8-9-1912.

Vice-Ammir.  
G. VIOTTI.

# IL CONFIDENTE



NOVELLA

più di niente, nè de' quattrini, nè della pelle, e che se son venuto da lei ci son venuto per uno scopo solo: Vendicarmi! Chè se io ricetto il fuoruscito lo faccio per una ragione sola: per farlo arrestare io, proprio io, e perchè lui lo sappia, dopo, che sono stato io che l'ho fatto legare e che lo mando in galera, perchè mi veda bene, ridergli sulla sua faccia di bronzo, quando loro gli metteranno i ferri ai polsi... ha capito ora?

Il brigadiere guardava fisso, ancora imbarazzato, il ritratto sbiadito nel medaglione d'ottone; il bracconiere tirò un respiro lungo e seguì a voce più bassa:

— Io ero in America e la Concetta s'era acconciata per casiera laggiù al Castellaccio, quando « Napoli » che non mi conosceva andò per rubare e lei senti, scese, in quel modo com'era, scalza e in camicia e s'ebbe la scurinata che le divise la testa!

Quando tornai il delitto era successo; d'altra, « Napoli » s'era dato alla macchia; battè le marmette e ne fece di tutti i colori. Io vendetti le poche robe che rimanevano, e venni a stabilirmi quassù coi miei risparmi; per vent'anni non ho praticato nessuno, sono stato solo come un rospo nella mia casa lungo il padule, in un posto, con tutto il rispetto, signor brigadiere, da segnali selvatici, ma lui, « Napoli », dopo poco mutò paese, battè l'agro romano, aggredì, ammazzò, rubò; non lo pigliavano, era come il lupo dell'Amiata, introvabile; poi sparì, lo credettero morto... Oh! ma io lo sapevo, sa? lo sapevo che sarebbe ricomparso, lo sapevo; me lo diceva il core, e ho aspettato perchè avevo fatto un voto, e tutte le sere lo rinnovavo prima d'andare a letto, accomodando i fiori davanti al ritratto di quella santa: e finalmente c'è capitato, e stanotte gli darò asilo; io! in casa mia! capisce?

— Perchè, lui, non vi conosce?

— Non mi ha mai conosciuto! e come poteva immaginarsi che io stessi qui? In che modo sia andata non lo so, è stato un miracolo del cielo, c'è cascato, è in trappola e ci resterà... Questo è sicuro!

Poi, mandando lampi dagli occhi, Pirico domandò, quasi a sè stesso: ma come ho fatto a trattenermi, stamane?



Il brigadiere fece un balzo dalla seggiola, sgranando bene gli occhi in faccia al suo interlocutore.

— Dite sul serio? ne siete proprio certo? — esclamò.

— Come son certo d'esser qui, a discorrer con lei.

— E' proprio « Napoli »?

— « Napoli » in persona.

— E com'è? l'avete visto bene? dite, su...

— Comincia a invecchiare, ha la barba e i capelli brizzolati, un po' curvo di spalle, ma robustissimo ancora, il naso aquilino, gli occhi verdi, le mani enormi, una cicatrice sulla gota mancina...

— E' lui! è lui! Voi ci guadagnate la taglia di mille lire e io le filettature di marsciallo... volete bere?

— Mi dica piuttosto, come si fa?...

— Ah! ecco — e il brigadiere corrugò la fronte — ora vi esporrò il mio piano; ma — e s'interruppe ripreso da uno scrupolo — bene inteso che voi...

— Io?... cosa?...

— ...Facciate sul serio, e non mi svoliate all'ultimo momento; del resto, se scantonate di una virgola, guai a voi!

Il vecchio bracconiere ebbe un sorriso di sprezzo che gl'illuminò tutta la bella fisionomia, un po' astuta, arsa dal sole e consumata dagli strapazzi; poi, frugandosi febbrilmente in petto, ne tirò fuori un medaglione legato a un nastro e lo cacciò con un moto convulso sotto gli occhi del brigadiere dicendogli: — A lei, guardi; questa è la garanzia!

— La garanzia? che garanzia?

— Ma non capisce... ma non ha capito ancora che io non faccio la spia! Che a me non importa nulla, nè del brigante, nè della gente che ha ammazzato, nè della giustizia, nè di Domeneddio! non ha capito che non ho più niente, che non mi curo